

MARIA ANGELICA MAGROFUOCO

Comunicazione con il paziente

STATI GENERALI



RETE NAZIONALE
TRAPIANTI

6.7.8 NOVEMBRE

ROMA

PRINCIPIO ETICO NELLA DONAZIONE

- **CONCEZIONE OLISTICA DEL PAZIENTE (FISICO-PSICO-SOCIALE)** della sua storia personale e soprattutto della qualità della vita
- **RIAFFERMAZIONE** Intangibile della **PREZIOSITÀ DELLA VITA** nel concetto della **CURA DEL MALATO** e non della malattia, testimoniano la necessità di un' **ETICA** che valorizzi il **RISPETTO DELL'UOMO SINGOLO** e il rifiuto della considerazione permanente strumentale della corporeità (Dualismo Filosofia Platonico-Aristotelica)



- Rispetto Della Vita come valore assoluto
- Tutela dell'identità della persona
- Trapianto come bene del paziente
- Principio della solidarietà e della apertura al dono
- Sacralità del dono ricevuto

IL COORDINATORE CLINICO TRAPIANTI

- ✓ **ASSICURARE** un Piano Coordinato Di Cure
- ✓ Ridurre la variabilità del percorso clinico assistenziale, **GARANTIRE la continuità nelle cure e nell'assistenza**
- ✓ **INCORAGGIARE** la collaborazione fra le diverse figure sanitarie (gastroenterologi, epatologi, chirurghi, anestesisti, M.M.G, infermieri)
- ✓ **EDUCARE** i pazienti, i loro familiari o eventuali **care giver** al **percorso** che li attende in ospedale o a domicilio e i relativi esiti
- ✓ **MIGLIORARE LA COMUNICAZIONE** con i pazienti **riducendo l'ansia e la paura**



STATI GENERALI
RETE NAZIONALE
TRAPIANTI

6 · 7 · 8 NOVEMBRE

ROMA

LA COMUNICAZIONE INTERPERSONALE NELLA COMUNICAZIONE D'AIUTO

RELAZIONE D'AIUTO

RELAZIONE TRA UNA PERSONA CHE HA UN BISOGNO E UN'ALTRA CHE E' IN POSSESSO DEGLI STRUMENTI E DEI MEZZI PER COLMARE O ALLEVIARE LA CONDIZIONE DI BISOGNO DELL'ALTRO

IL COORDINATORE CLINICO favorisce la **valorizzazione** delle risorse personali del soggetto e stimola una **maggiore** possibilità di espressione



STATI GENERALI
RETE NAZIONALE
TRAPIANTI

6·7·8 NOVEMBRE

ROMA

COME GESTIRE LA COMUNICAZIONE

Deve essere gestita in modo accorto e consapevole al fine di saper affrontare situazioni complesse e difficili, di instaurare una relazione gratificante con il paziente per poterla sostenere nel processo terapeutico e assistenziale



OBIETTIVO:

Acquisizione di Fiducia e Serenità

COME SI ESPRIMONO LE CAPACITÀ COMUNICATIVE

..nell'**ATTENZIONE** alla persona che si ha di fronte

..nell'**ASCOLTO** dell'altro, nel "qui e ora" della sua esistenza

..nell' **EMPATIA** e la **SENSIBILITÀ** con cui viene comunicato tutto

Il percorso trapiantologico

Il **coordinatore clinico** deve avere **CONSAPEVOLEZZA** delle **proprie competenze e capacità comunicative** e saper individuare i propri **limiti e potenzialità**



ACQUISIZIONE DELLE ABILITÀ COMUNICATIVE

Attraverso un **PRECISO PERCORSO FORMATIVO** che approfondisce

- la Comunicazione Verbale E Non Verbale
- le Tecniche Per Relazionarsi Con Sicurezza E Flessibilità Nel Colloquio

COMUNICAZIONE VERBALE: comunica informazioni che devono essere espresse con chiarezza professionalità e serietà

COMUNICAZIONE NON VERBALE: rende chiara la relazione, comunica emozioni, si esprime attraverso il corpo, la postura, lo sguardo, la mimica facciale, il tono della voce



COME SI COMUNICA

- dire la **verità**
- dare **informazioni semplici** e relative a singole problematiche al fine di evitare fraintendimenti
- fornire spiegazioni **scritte** semplici e **chiarificatrici**
- discutere su eventuali **rischi e benefici**
- indurre il paziente ad esprimere le **proprie esigenze** ed il **proprio stile di vita** le sue condizioni sociali e culturali al fine di **adattare la terapia e le esigenze** del progetto trapiantologico
- **indurre domande** chiarificatrici
- discutere eventuali tematiche inerenti la **sfera sessuale**

Strumenti del coordinatore clinico trapianti di fegato

- libretto-guida per i pazienti nel pre e post trapianto
- organizzazione della cartella trapianto
- **CONDIVISIONE DEGLI STRUMENTI**



STATI GENERALI
RETE NAZIONALE
TRAPIANTI

6 · 7 · 8 NOVEMBRE

ROMA

CONCLUSIONI

- Migliore gestione del paziente a domicilio dopo il trapianto attraverso una comunicazione efficace
- Maggior tutela del paziente e dei familiari che si sentono rassicurati dalla presenza del coordinatore clinico trapianti (garantire un riferimento certo ai familiari)
- Miglioramento della qualità di vita del paziente e dei familiari
- Miglioramento dell'outcome a lungo termine del trapianto come organo e del paziente stesso



STATI GENERALI
RETE NAZIONALE
TRAPIANTI

6-7-8 NOVEMBRE

ROMA



Grazie per l'attenzione



STATI GENERALI
RETE NAZIONALE
TRAPIANTI

6 · 7 · 8 NOVEMBRE

ROMA